

L'Inter già sola al comando

E' iniziato il campionato di calcio, con una sola squadra vittoriosa, l'Inter, che ha superato per 2-0 il Pescara ed è ora quindi sola al comando della classifica. Per il resto tutti pareggi e pochissimi gol: sei in tutto compresi quelli nerazzurri e compresi i rigori realizzati da Savoldi e Causio in Juventus-Bologna. In serie B ottimo avvio, tra le favorite, di Monza, Como e Verona (con un gol del «mexicano» Boninsegna).

(NELLO SPORT)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Berlinguer e un'enorme folla concludono la grande Festa di Milano

Avanti con il PCI

Porsi subito alla testa di una energica azione di massa per risolvere i problemi più urgenti e imporre una svolta

MILANO — Un'immensa folla di centinaia di migliaia di persone ha partecipato all'ultima giornata della Festa nazionale dell'Unità per ascoltare il discorso che il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, ha pronunciato alla presenza dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai, dei movimenti democratici di liberazione di ogni parte del mondo. Alla manifestazione conclusiva erano presenti anche i rappresentanti delle ambasciate di numerosi Paesi stranieri.

Con il comizio del compagno Berlinguer si sono praticamente concluse queste undici giornate di Festa nazionale contrassegnate da una grande partecipazione di folla a tutte le iniziative politiche, culturali e agli spettacoli che si sono tenuti nell'ambito della Festa.

Particolarmente significativa è stata la presenza, per tutte le giornate, dei giovani che hanno partecipato in grandissimo numero sia alle iniziative che la Festa ha riservato ai loro problemi sia a quelle di carattere generale. Non a caso la parola d'ordine riproposta sul grande pannello che sovrastava il palco centrale dal quale ha parlato il compagno Berlinguer era «Con i giovani per capire, con i giovani per cambiare, con i giovani per costruire una società socialista».

Altrettanto massiccia e significativa è stata la partecipazione delle donne, alle quali la Festa nazionale ha dedicato l'intera giornata di sabato con la partecipazione della compagna Nilde Iotti presidente della Camera dei deputati.

Al termine del discorso di Berlinguer una grande folla colata ha percorso i viali del Parco.

La grandiosa manifestazione di ieri con il discorso di Enrico Berlinguer ha così rappresentato la sintesi di undici giornate di grande impegno politico, di partecipazione di popolo, di democrazia nel momento in cui nel Paese si sta per aprire una nuova fase di battaglia politica.

(SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 4)

Il discorso del segretario del Partito

MILANO — Il quadro dei problemi assillanti che vien fuori all'inizio dell'autunno — dice Enrico Berlinguer già alle prime battute del discorso che tradizionalmente segna la ripresa dell'attività politica autunnale — è tale che deve sollecitare pronte ed energiche lotte e iniziative di tutte le organizzazioni popolari e in particolare del nostro Partito. Non ci si può rassegnare alla passività o limitarsi alle lamentele. Dobbiamo essere soprattutto noi i promotori e gli organizzatori di una resistenza attiva delle masse contro ogni misura iniqua e negativa delle loro iniziative per risolvere i problemi più urgenti e per imprimere un corso nuovo alla politica economica e alla vita della società italiana.

L'immenso uditorio che gremisce Parco Sempione da piazza del Cannone sin giù all'Arco della Pace coglie tutto il valore di questo richiamo alla gravità del momento e all'esigenza di una risposta adeguata. E ne sottolinea le parole con applausi, come all'inizio del discorso, quando Berlinguer aveva ricordato che furono proprio i comunisti milanesi ad organizzare per primi, dopo la Liberazione, una Festa nazionale dell'Unità inaugurando un'iniziativa che ha ormai oltre trent'anni di vita e che ancora una volta si conclude — d'accordo qui a Milano — con un successo dovuto in gran parte al sacrificio, alla passione, al puntiglio, alle grandi capacità organizzative e inventive di tanti compagni e compagne. Vada dunque ad essi il saluto affettuoso e riconoscente di tutto il Partito, aveva soggiunto il segretario generale del PCI rivolgendosi un cordiale, caloroso saluto anche ai rappresentanti degli organi di stampa dei partiti comunisti operai, dei movimenti di liberazione e di altri partiti e organizzazioni democratiche di ogni parte del mondo e alle rappresentanze diplomatiche ospiti della Festa.

La vostra presenza — aveva sottolineato Berlinguer — ci riempie di soddisfazione perché mette in luce il carattere internazionale dei nostri Festival, e quindi del nostro Partito e dei suoi ideali. Nessun partito italiano ha rapporti con un numero così esteso e vario di formazioni politiche di altri Paesi; nessun altro partito italiano è così conosciuto nel mondo come il PCI, e desta tanto in-

teresse per le sue posizioni autonome, originali ed equilibrate. Posizioni prive di qualsiasi impronta manichea, contrarie a qualsiasi spirito di crociata, aperte alla comprensione delle peculiarità di ogni Paese e di ogni partito; e soprattutto ispirate alla necessità di una solidarietà tra tutte le forze che lottano per la libertà del proprio popolo, e per costruire un mondo unito nella pace, nella giustizia e nell'uguaglianza. E qui Berlinguer, dopo aver ricordato la figura del Presidente dell'Angola, Agostinho Neto, ha voluto, tra grandi applausi della folla, rivolgere un saluto particolare ai rappresentanti dei valorosi combattenti sandinisti che hanno guidato il popolo del Nicaragua a liberarsi della dittatura di Somoza.

Un saluto particolarmente caloroso anche per gli emigrati (confermando l'impegno del PCI a proseguire, di fronte all'inerzia dei governanti italiani, la battaglia per tutelarne i diritti e la dignità di fronte ai governi degli altri Paesi e in seno alle istituzioni europee), e infine per quanti erano accorsi da ogni parte d'Italia per far sentire a tutti che il PCI è sempre forte, incorruttibile, deciso a combattere tutte le battaglie che saranno necessarie per i suoi obiettivi di emancipazione dei lavoratori e di trasformazione della società.

Da qui Berlinguer muove poi per affermare la consapevolezza che grande è oggi l'attesa per: ciò che dirà e farà il PCI, per sapere quali risposte esso intende dare, con la proposta e con l'azione, ai tanti problemi e interrogativi che angustiano la gente. Sta per chiudersi una estate densa di avvenimenti, non tutti negativi ma che nell'insieme preannunciano un periodo di difficoltà crescenti. Il segretario del Partito ricorda come proprio nell'estate si sia conclusa, nel complesso bene, la lunga e dura lotta per il rinnovo dei contratti delle maggiori categorie dell'industria: segno — osserva — di un'initata combatività della classe operaia, e della forza dei sindacati unitari testimoniata anche dalla conclusione positiva di una vertenza aziendale che poneva questioni di principio come quella alla FIAT.

Nel campo della difesa dell'ordine democratico e della sicurezza ogni cittadino di

g. f. p.

SEQUE IN TERZA



L'enorme folla nel Parco di Milano tra il Castello Sforzesco e l'Arco della Pace mentre parla Berlinguer.

Conferme nel discorso alla Festa dell'Amicizia

Zaccagnini: lascio la carica non il campo

Ha difeso la politica di solidarietà, ha polemizzato con le suggestioni conservatrici, ma ha lasciato irrisolto il nodo del rapporto con il Partito comunista

Dal nostro inviato
MODENA — La terza Festa nazionale dell'amicizia si conclude con l'immagine più attesa di questi dieci giorni modenesi: Renigo Zaccagnini che parla dal palco più alto del villaggio; il segretario del rinnovamento che conferma la decisione di ritirarsi dalla massima carica del partito.

Il «popolo democristiano» — che per un'intera settimana ha applaudito tutti i leaders venuti a difendere le proprie

fortune personali e di gruppo — applaude anche Zaccagnini che lascia. Gli irriducibili, i giovani con bandiere e fazzoletti scudo-crociati, agitano cartelli di incoraggiamento e resistenza («Zac deve restare»), rimproverano sul prato, chiedono a gran voce un estremo ripensamento. Ma è questa una ben patetica replica di Palmaturo e Pescara, quasi un omaggio «dovuto» all'uomo Zaccagnini.

E Zaccagnini ieri è stato quasi brutale nel liquidare su-

bito la sua questione personale: «Io ho deciso, e lo confermo, di concludere col prossimo congresso la mia fin troppo lunga esperienza di segretario del partito. E subito dopo, rispondendo al coro delle invocazioni: «Voglio lasciare la segreteria ma, sia ben chiaro, non voglio abbandonare il campo...».

Quale sia il campo scelto per condurre la battaglia dentro il partito, Zaccagnini lo ha spiegato in tutto il suo discorso. C'è — in primo luogo —

la consueta e puntigliosa rivendicazione delle radici popolari del partito. L'appello appassionato (ma quanto convinto e — nella situazione attuale — quanto vincente?) contro l'immagine di una DC ereditata a meccanismo di produzione del potere o a concerto di clientele e corporazioni. E parallelamente il segretario uscente definisce «regressione» una diversa

Flavio Fusi

SEQUE IN SECONDA

Oggi sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri

Senza tram e bus in tutte le città

In sciopero domani i traghetti delle F.S. tra Civitavecchia e Golfo Aranci - Messo in forse l'inizio dell'anno scolastico

ROMA — Oggi, per l'intera giornata, non funzioneranno i servizi di trasporto urbano ed extraurbano, le metropolitane, le ferrovie in concessione, e i mezzi pubblici lagunari e locali. La paralisi totale del trasporto pubblico, che terminerà a mezzanotte, è dovuta allo sciopero di 24 ore indetto dai sindacati unitari del settore che intendono risolvere una situazione contrattuale che rischia di imbastarsi in un lungo, estenuante confronto senza prevedibili sboc-

chi positivi per il perdurante e ingiustificato silenzio del governo e per la sua assenza dal negoziato.

La piattaforma contrattuale degli autoferrotranvieri che sono ormai privi di un contratto dal 31 dicembre del '78, si basa su obiettivi di riforma del settore (fondo nazionale dei trasporti, riforma delle gestioni aziendali, riforma delle ferrovie in concessione, ecc.).

Le agitazioni dei trasporti proseguiranno domani con lo

sciopero dei traghetti delle Ferrovie dello Stato che collegano Civitavecchia a Golfo Aranci in Sardegna. Lo sciopero si concluderà alle 12,30 di mercoledì.

Problemi anche per l'inizio dell'anno scolastico. Le scuole si riapriranno domani, ma si prevede qualche rinvio in alcuni istituti per le due ore di assemblea indette sia dai sindacati confederali che da quelli autonomi. Giovedì 20 comunque la paralisi dello scolaro sarà completa.